

OBBLIGO DI ISTRUZIONE E FINANZIARIA 2007

Il superamento del sistema duale e l'innalzamento dell'obbligo di istruzione fanno parte del programma dell'Unione e, per essere realizzati, necessitano di un provvedimento legislativo che modifichi gli atti normativi del precedente governo, che ha riportato ai 14 anni di età l'obbligo di istruzione e introdotto il sistema duale dopo il compimento del primo ciclo di istruzione.

L'art. 68 della bozza di finanziaria per il 2007, finalizzato a questo scopo, prospetta invece una soluzione pasticciata che rischia di non centrare l'obiettivo che si propone.

Infatti, assumendo il problema della dispersione scolastica come una difficoltà a cui la scuola non può far fronte da sola, affida a strutture formative regionali, diverse dunque dalla scuola, il compito di prevenire e contrastare la dispersione scolastica favorendo il successo formativo.

A tali strutture formative viene addirittura assegnato il compito di realizzare gli obiettivi di apprendimento generali e specifici previsti dai curricula della scuola secondaria superiore che verranno decisi da un apposito decreto adottato dal Ministro della pubblica istruzione.

L'esito di una norma così confezionata rischia di essere ancora una volta la ghettizzazione, sotto una forma diversa, degli alunni più esposti al rischio dispersione scolastica, dunque nuovamente una separazione dei percorsi. Nello stesso tempo si deresponsabilizza la scuola nei confronti di un compito che le è proprio e che richiede uno sforzo corale di autoriforma per adeguare obiettivi, metodi e strumenti a questa esigenza..

La FLC ha, quindi, presentato un emendamento all'art. 68 che mira sostanzialmente a introdurre, con la legge finanziaria, la norma che innalza l'obbligo di istruzione a 10 anni, da realizzarsi con la titolarità piena e inequivocabile della scuola. In coerenza a questo principio, abbiamo proposto di cancellare tutto il resto della norma, che attribuisce impropriamente a soggetti diversi dalla scuola compiti che devono essere assunti responsabilmente dalla scuola stessa.

Tutto il resto non può essere definito dalla Finanziaria ma dovrà essere oggetto di confronto fra le parti e con la scuola reale in tempi e con modalità più distese, a partire dal fatto che l'autonomia scolastica dispone già oggi del 20% del curriculum per realizzare progetti e attività adeguate ai diversi bisogni formativi.